

GIOVANNI CALETTI

DERMATOLOGO E SESSUOLOGO

Giovanni Caletti, GC (1912-1991) è nato a Crescenzago di Milano il 25 Luglio 1912 da Adolfo (1883-1952) e da Sabina Pellizzari (1883-1969).

Il ceppo familiare proveniva da Parma, ma il padre Adolfo dirigeva filande (setaiolo) e si spostava frequentemente nel nord Italia, in particolare nel Veneto.

I primi anni furono trascorsi a Nervesa (Treviso), denominata in seguito “della Battaglia” in quanto in prossimità del Piave.

Dopo la rotta di Caporetto, la famiglia si trasferì a Savona, lontano dal fronte bellico, dove Giovanni frequentò la 1° elementare.

Ritornato a Nervesa dopo la fine del 1° conflitto mondiale, Giovanni frequentò le locali scuole elementari fino alla 5°. Un giorno, all'uscita da scuola fu picchiato dagli operai in sciopero, in quanto figlio del “padrone”. Per la sua sicurezza fu pertanto iscritto come convittore al Collegio Pio X° di Treviso, dove conseguì la licenza elementare, media e della 5° ginnasiale.



Figura 1 La Filanda di Nervesa nel 1926



Figura 2 Giovanni fra i genitori in collegio a Treviso

Con la crisi economica del 1929 ed il fallimento delle Industrie Seriche Friulane da cui dipendeva, il padre perse il lavoro a Nervesa, ma fu assunto come direttore della Snia Viscosa a Padova, dove trasferì la famiglia in Via delle Palme 1.

A Padova GC frequentò il liceo classico Tito Livio e si iscrisse alla facoltà di Medicina.

Nel frattempo il padre perse anche questo impiego e si dedicò con modesti risultati ad attività di rappresentanze commerciali.

La famiglia si trovò così in discrete ristrettezze economiche, tant'è che GC si mantenne all'università con borse di studio e dando ripetizioni agli studenti del liceo.

Nonostante tutto, GC si laureò con il massimo dei voti il 14 Luglio 1937 con una tesi in Medicina Interna, che fu la sua prima grande passione. Frequentò prima come studente interno e poi come laureato la Divisione di Medicina Interna dell'ospedale di Padova, di cui era Primario lo

stigmatissimo Prof. Vittorio Scimone, padre del famoso direttore d'orchestra Claudio (i Solisti Veneti).

Aiuto Primario di Scimone era allora Aldo Cestari (1907-1969), persona di grandi qualità umane ed eccellente ricercatore. GC strinse subito con lui un sodalizio culturale e amichevole che non si interruppe più. E' curioso segnalare che, nonostante la modesta differenza di età, solo 5 anni, i due si dettero sempre rigorosamente del "Lei".

Poiché la durata della specializzazione in Medicina Interna era troppo lunga e c'era per lui la necessità di arrivare presto ad una autonomia finanziaria, Scimone presentò GC al Direttore della Clinica Dermatologica Prof. Mario Truffi (1872-1963), per conseguire la specializzazione in Dermatologia e Venereologia, che all'epoca durava solo 2 anni.

Con Truffi si creò subito un ottimo rapporto e dopo la specializzazione, conseguita il 10 Luglio 1939, egli lo nominò prima assistente e poi aiuto volontario della clinica.

Era arrivato il tempo di ottemperare al servizio militare.

GC fu ammesso all'Accademia

Navale di Livorno come aspirante ufficiale medico di complemento.

Diventato Guardiamarina (sottotenente), prestò il servizio di 1° nomina presso l'Ospedale della Regia Marina a Pola (Istria), dove vi era la più importante base navale italiana dell'Adriatico.

Allo scoppio della guerra, nonostante fosse a fine ferma, venne trattenuto in servizio ed imbarcato come ufficiale medico sull'Incrociatore pesante Bolzano, una delle più importanti navi della Regia Marina, per affrontare la flotta di SM Britannica nel Mediterraneo orientale.



Figura 3 Padova. Gli specialisti in dermatologia del 1939. G. Caletti è in basso a sin



Figura 5 1938 G. Caletti Accademista



Figura 4 1939. G. Caletti a Pola



Figura 6 L'Incrociatore pesante Bolzano in porto a Venezia

Dopo alcuni mesi di imbarco fu trasferito nel Dodecaneso, sull'isola di Stampalia (Astypalaia) come medico della locale flottiglia MAS (Motoscafo Armato Silurante) e poi presso l'Ammiragliato di Rodi.

È in questo periodo che partecipa come volontario ad una azione vittoriosa della nostra Regia Marina: la riconquista dell'isola di Castelrosso occupata dagli inglesi.

In questa battaglia GC si meritò la decorazione **Croce di Guerra al Valor Militare** con la seguente motivazione:

“Volontariamente si offriva di prendere parte con un reparto di marina da sbarco per la riconquista di una nostra isola occupata dal nemico. Si prodigava nella sua qualità di ufficiale sanitario a medicare sotto il fuoco nemico i feriti.”

Acque di Castelrosso 25-28 Febbraio 1941 XIX.



*Ai miei cari con
tante luci siamo - Rodi - Stenb.*

Figura 7 Giovanni Caletti Ufficiale di Marina a Rodi, 1941

Castelrosso è oggi nota a molti per essere l'isola in cui fu ambientato nel 1991 il film **Mediterraneo** di Gabriele Salvatores (premio Oscar nel 1992 per il miglior film straniero).

Nonostante l'impegno bellico, GC si occupò attivamente anche della cura di pazienti con affezioni dermatologiche, ustioni in particolare, e di malattie veneree. Così venivano allora chiamate le malattie sessualmente trasmesse.

Al contempo scrisse numerose pubblicazioni sull'argomento, dimostrando che la sua passione per lo studio e la ricerca non erano venute meno, nonostante le avverse condizioni.



Figura 8 1940 Rodi

(Crocerossine, che avevano il grado di tenente) con cui i giovani ufficiali medici fraternizzavano. Una di queste lo colpì particolarmente: Carla Laurenti che divenne poi la compagna della sua vita.

GC nel frattempo continuava a studiare, a pubblicare e appena possibile a frequentare la Clinica Dermatologica del Prof. Truffi a Padova. Fu così che all'inizio del 1942 Truffi lo



Figura 10 10-06-1942 Venezia. Conferimento Croce di Guerra

propose per l'esame di Libera Docenza in Clinica Dermosifilopatica. Esame che fu superato brillantemente, accompagnato dalle lodi di un giovane commissario d'esame, [Gilberto Manganotti](#), professore ordinario a Siena, il quale anni dopo divenne il mentore della sua vita professionale.

GC nel 1942, a soli 29 anni e mezzo fu così il più giovane libero docente medico di allora in Italia. Con l'aggravarsi della situazione bellica e lo sbarco degli



Figura 9 Carla Laurenti Crocerossina

Alleati in Sicilia, l'Accademia Navale da Livorno fu trasferita al Lido di Venezia. GC, promosso nel frattempo capitano medico, fu nominato Direttore dell'Infermeria dell'Accademia.

Qui lo trovò il fatidico 8 settembre 1943.

In tutta fretta, ma con notevole

organizzazione, tutta l'Accademia Navale Italiana, compresi i magazzini di vestiario ed il vettovagliamento, fu imbarcata sul Transatlantico Saturnia (trasformato in nave ospedale)

che la sera del 9 settembre lasciò il porto di Venezia con destinazione Malta, per consegnarsi agli inglesi, come previsto dall'Armistizio di Cassibile.



Figura 11 1943 Nave Ospedale Saturnia

Il Comandante dell'Accademia Navale, in pieno accordo con il Comandante della nave, ritennero giusto che i futuri ufficiali della marina italiana non potessero iniziare la loro carriera consegnandosi al nemico e pertanto il Saturnia si auto arenò su di un banco di sabbia in prossimità di Brindisi, ove sbarcarono tutti.

È a Brindisi che GC rimane fino alla fine del conflitto in qualità di Direttore dell'Infermeria dell'Accademia ma, affiancato da un maggiore medico americano, divenne anche Responsabile della Cura e Prevenzione delle Malattie Veneree per tutta l'Italia liberata. In quel periodo le malattie veneree, soprattutto la temutissima sifilide, infuriavano in tutta l'Italia, sia per la presenza di numerose truppe di occupazione, sia per l'enorme aumento della prostituzione, sia anche per la ritrovata voglia di vivere.

Curzio Malaparte nel suo romanzo *“La Pelle”* descrive in modo emblematico questa situazione.

E' in questi mesi che nasce e si rafforza in GC l'idea che la sessualità umana non debba essere vista solo dal punto delle malattie, cioè dal versante della patologia. La sessualità umana è qualcosa di più nobile, che deve essere spiegata alla gente in senso positivo in modo che abbia comportamenti coscienti, consapevoli, salutari, in modo obiettivo e senza pregiudizi religiosi.

Questo pensiero si svilupperà negli anni successivi e sarà da guida alla sua professione.

Nel Giugno 1945 ottiene finalmente una licenza e con altri commilitoni riesce rocambolescamente a raggiungere nel veneto la famiglia e la fidanzata.

Grazie alle ottime note di servizio, non deve ritornare a Brindisi, ma riesce ad ottenere il trasferimento nuovamente presso l'Ospedale della Marina di Mirano (Ve).

Il 31 Ottobre 1945 sposa Carla Laurenti e va ad abitare a Mestre in via Piave 2, nella villa della famiglia Laurenti, anche se semidistrutta dai bombardamenti.

Aprire uno studio professionale e ricomincia a frequentare la Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Padova di cui era divenuto Libero Docente.

A Padova GC trovò la situazione completamente cambiata. Il suo mentore Prof. Truffi era andato in pensione il 31 Ottobre 1942 e a ricoprire la cattedra di Clinica Dermosifilopatica era stato chiamato il Prof. Francesco Flarer (Pavia 1899 -Padova 1986) da Catania.

Flarer, docente di grande personalità e figura eclettica (pittore di discreto valore), come era costume in quei tempi, aveva portato a Padova alcuni suoi allievi di Pavia e Catania ed aveva messo in un angolo gli allievi del suo predecessore.

GC si ritenne umiliato in quanto era il più anziano ed aveva al suo attivo più titoli accademici e scientifici dei nuovi arrivati, compreso un ottimo curriculum militare. Nonostante ciò, le promozioni accademiche ed ospedaliere andavano agli allievi della nuova scuola. Fu così che alla fine del 1950, GC fece la scelta dolorosa ma inevitabile di lasciare la Clinica Dermatologica di Padova.



Figura 12 Mestre 31-10-1945 Matrimonio

Nel frattempo Aldo Cestari, suo mentore ed amico, per assecondare la propria inclinazione alla ricerca, aveva cessato la sua opera presso la medicina interna di Scimone e si era trasferito presso l'Istituto di Farmacologia, diretto dal Prof. Egidio Meneghetti (1892-1961). Meneghetti, antifascista convinto, durante il periodo della Repubblica di Salò era stato un attivo partigiano aderente a *Giustizia e Libertà*. Aveva trasformato il suo istituto di ricerca in una base clandestina partigiana, divenendo capo del CLN veneto. Cestari, si legò così al Meneghetti sia dal punto di vista accademico che da quello della lotta politica. Alla fine del conflitto Meneghetti divenne rettore dell'Università di Padova (1945-1947).

Rimasto così "orfano" accademico, GC continuò a collaborare scientificamente con Aldo Cestari, pubblicando studi originali sulla cura delle malattie veneree con il nuovissimo farmaco arrivato dagli USA: la penicillina.

Grazie alla sua positiva e stimata attività, svolta presso l'ospedale di Mirano durante il periodo militare, il Presidente di questo nosocomio, ora diventato Ospedale Civile, lo chiamò come "consulente" prima e in seguito Medico Primario incaricato di un piccolo reparto di Dermatologia e Sifilografia.

Siamo al 1953. L'amico Aldo Cestari viene chiamato a ricoprire la cattedra e la direzione dell'Istituto di Farmacologia nell'Università di Bologna (cattedra che ricoprirà fino alla morte prematura per infarto nel 1969).

Nel frattempo alla facoltà medica di Bologna era da poco arrivato (1951) dall'università di

Siena a ricoprire la Cattedra e a dirigere la Clinica di Dermatologia e Sifilografia il Prof. Gilberto Manganotti (Verona 1901 – Firenze 1980).

Cestari e Manganotti strinsero subito amicizia, in quanto ambedue veneti di origine. Fu così che Cestari presentò GC a Manganotti - i due si erano già conosciuti durante il brillante esame di libera Docenza del 1942- affinché potesse avere un mentore scientifico e accademico a cui riferirsi.

Da quel momento GC diviene “allievo” di Manganotti, la cui figura umana e scientifica lo accompagnerà per il resto della sua vita professionale.



Figura 13 Monaco Di Baviera. Agosto 1965. Congresso Mondiale sul Pericolo Venereo. Da sin: Caletti, Manganotti, Canaperia, Carla Caletti, non identificato.

Gilberto Manganotti era un uomo di straordinarie qualità. Intelligentissimo e coltissimo, conosceva perfettamente l'anatomia patologica e la dermatologia. Inoltre per diletto, curava lo studio dei papiri egizi e la storia della letteratura francese del 1800. A tutto questo univa un aspetto attraente ed un eloquio affascinante.

Impossibile rimanervi insensibili.

Già negli anni 30, trovandosi a Firenze, come giovane assistente di dermatologia, a curare persone affette da gravi malattie sessuali, in particolar modo la sifilide, Manganotti aveva cominciato a instaurare con i pazienti un dialogo empatico, interessandosi non solo alla loro malattia, ma anche alla loro vita sessuale. Scoprì pertanto i drammi psicologici degli uomini affetti da impotenza, delle donne affette da frigidità e il tabù (per quei tempi) dell'omosessualità.

Egli aveva pertanto istituito nella sua Clinica a Bologna un Centro di Sessuologia per curare l'individuo nella sua interezza di corpo e psiche.

Vale la pena riascoltare alcune sue lezioni magistrali e leggere alcuni suoi scritti di altissimo spessore culturale, rintracciabili in internet: [www.gastroenterologiaunibo.it/storia della medicina/lezioni del prof Manganotti](http://www.gastroenterologiaunibo.it/storia_della_medicina/lezioni_del_prof_Manganotti).

Pur mantenendo l'incarico dirigenziale presso l'Ospedale di Mirano e lo studio professionale di Mestre, con notevoli sacrifici GC si recava settimanalmente a Bologna per ascoltare le lezioni del Maestro, seguirlo nella discettazione di casi clinici e impostare nuovi filoni di ricerca.

Furono fondamentali in quegli anni gli studi sperimentali e clinici sulla **pellagra**, malattia che colpiva molto i veneti in quanto, a causa della povertà, avevano un regime alimentare povero di proteine e vitamine, ma essenzialmente a base di polenta e di vino.

I risultati di queste ricerche furono citati ampiamente nel prestigioso Trattato Italiano di Medicina Interna di Paolo Introzzi, in quanto GC aveva scoperto che la Metionina,

ovviamente associata ad una normale alimentazione e assunzione di Niacina o vit PP, era la nuova cura per guarire rapidamente la Pellagra.

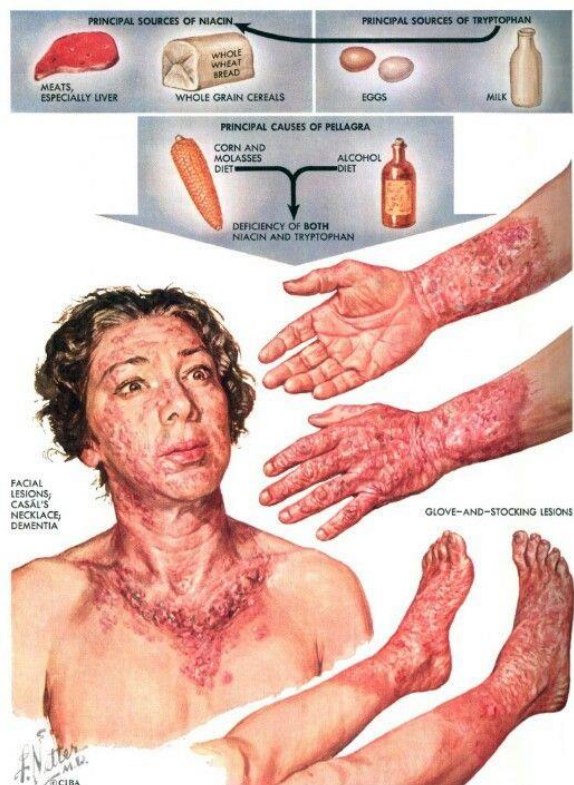


Figura 14 La pellagra dal Netter

Nel 1965 venne istituita la Divisione di Dermatologia presso il nuovo ospedale di Venezia-Mestre e contemporaneamente bandito il concorso da Primario. GC ambiva moltissimo a quella posizione dirigenziale, in quanto aveva lavorato molto bene nella vicina Mirano e il nuovo reparto era nella sua città. Fu un concorso durissimo, con pesanti interferenze da parte della scuola padovana per far vincere un suo allievo.

Fortunatamente la commissione fu rigorosa ed imparziale e così GC vinse il concorso. Sicuramente le sue coronarie ne furono però danneggiate.

Da questa prestigiosa piattaforma ospedaliera l'attività di GC si moltiplicò.



Figura 15 1965. La sede della Dermatologia all'ultimo piano nel nuovo padiglione dell'Ospedale Umberto I° di Mestre-Venezia

Aprì nella sua Divisione una sezione ustionati, potendo così curare gli operai infortunati di Marghera che avrebbero altrimenti dovuto essere ricoverati a Padova.

Iniziò con successo in questi pazienti i trapianti di pelle con un nuovo metodo appreso in Svezia chiamato di Tanner-Vanderput, che permetteva da un piccolo lembo di cute sana di ottenere un reticolato 10 volte più ampio che riusciva così a far riepitelizzare ustioni anche molto estese.

A lato della attività dermatologica GC sviluppò anche la disciplina della sessuologia, fondando il Centro Sudi per l'Educazione Sessuale e istituendo il primo Corso Italiano di



Figura 16 Mestre Ottobre 1967 1° Corso Di Educazione Sessuale. Da sinistra: Caletti, Fojadelli e Fortuna

Educazione Sessuale per insegnanti, educatori e medici. Corso che aveva ottenuto l'egida del Ministero della sanità e della Pubblica Istruzione.

Il Corso si tenne per 15 anni accademici consecutivi e aveva un ampio respiro culturale spaziando dall'anatomia, alla fisiologia, alla clinica, alla psicologia, alla sociologia, all'etica, alla politica e al cinema. Il Corso annoverò fra i suoi numerosi docenti personaggi di grande spessore accademico e culturale quali: Susanna Agnelli, Enrico Altavilla, Tina Anselmi, Achille Ardigò, Tinto Brass, Renzo Canestrari, Mario Farnè, Antonio Fojadelli, Ennio Fortuna, Francesco Introna senior, Gilberto Manganotti, Carlo Rizzoli, Sergio Saviane ed Emilio Servadio.

In quegli anni GC girò tutta l'Italia tenendo conferenze.

Predilesse gli inviti che gli venivano dalle scuole superiori, in quanto desiderava spiegare ai giovani che la sessualità è molto di più di un atto fisico ma è una parte essenziale dell'uomo e della donna, che va nobilitata e riempita di contenuti affettivi e spirituali. GC era pertanto un fautore della **educazione sessuale** nelle scuole e non della mera istruzione sessuale, proposta dai politici laici.

Non mancarono comunque porte chiuse, considerando la visione ancora "clerical-bacchettona" dell'Italia di allora.

In questa sua opera di acculturazione egli trovò sostegno ed ampia comprensione da parte del Cardinal Patriarca di Venezia di allora, Albino Luciani, poi SS Giovanni Paolo 1°. Questi, con gran lungimiranza, gli commissionò un riservatissimo studio-inchiesta sui comportamenti sessuali degli allievi e dei tutori del Seminario Maggiore di Venezia. Inchiesta che purtroppo si interruppe subito per la prematura scomparsa del Pontefice.

In questi anni viaggiò moltissimo in Europa, Unione Sovietica, India, Cina e Thailandia per studiare la situazione locale ed osservare come questi problemi venivano affrontati nel mondo.

Dalla fine gli anni 60, per oltre 20 anni, GC fu Responsabile per l'Educazione Sanitaria e Coordinatore dei Servizi Dermo-venerei per la Regione Veneto.

In contemporanea il Ministro della Sanità Italiano lo nominò Rappresentante dell'Italia presso l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse e Rappresentante dell'Italia nelle commissioni ad hoc del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Fu eletto Membro di numerose accademie Scientifiche italiane e straniere e corrispondente dall'Italia della Fondazione Kinsey dell'Indiana University (USA).

GC fu invitato come ospite fisso a trasmissioni radiofoniche e televisive allora seguitissime, come *Chiamate Roma 3131* condotta da Francesco Moccagatta, *Europa Giovani* e *Bontà Loro* condotta da Maurizio Costanzo.

Tenne rubriche fisse in giornali, come *l'Espresso* e *l'Occhio* diretto da Maurizio Costanzo.

SESSO SENZA MITI

L'Autore si rivolge con sincerità e franchezza ai giovani, maschi e femmine, dai 15 anni in poi; espone loro, in modo chiaro e piacevole, i principali temi della sessualità, allo scopo di creare quella sensibilità, quella coscienza che la famiglia e la scuola non hanno potuto offrire in questo campo. È un libro originale, nuovo nel suo genere, completo. Dalla lettura dei vari capitoli, i giovani, oltre ad arricchire il loro patrimonio culturale, troveranno risposta a molti dubbi e interrogativi, correggeranno informazioni errate, avranno una guida sicura per orientare e migliorare la loro personalità.

L'AUTORE

Giovanni Caletti, medico, libero docente all'Università di Padova, Primario Dermatofilo-patico dell'Ospedale Generale Provinciale di Mestre, è un pioniere nel campo operativo dell'educazione sessuale.

Si devono a lui, nel nostro paese, i primi corsi per educatori ed insegnanti, svolti sotto l'egida del Ministero della Sanità. È Direttore del Centro Studi per l'Educazione Sessuale, sorto qualche anno fa, unico nel suo genere, che svolge attiva opera educativa, informativa, di consulenza a singoli, enti, associazioni, scuole. Ha al suo attivo centinaia di incontri, lezioni, corsi, a giovani studenti, ad operai, militari, emigrati, genitori. Per le sue attività, ha ottenuto numerosi riconoscimenti; il Presidente della Repubblica l'ha insignito nel 1967 della Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, massima onorificenza del Ministero della Sanità.

La sua particolare apertura ai problemi dei giovani, la sua estrazione cattolica progressista, la sua eccezionale esperienza teorica e pratica, ne fanno un Autore estremamente interessante.

1219

Prezzo L. 2.000
1.886

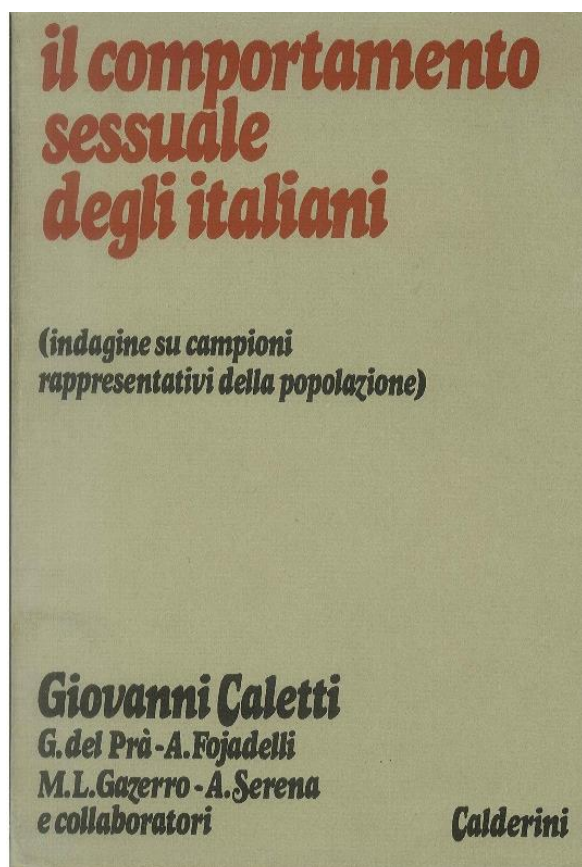
Ha pubblicato con l'editore Calderini di Bologna numerosi libri: il primo, **Sesso senza miti**, dedicato ai giovani, fu tradotto anche in spagnolo e vendette migliaia di copie in Italia e nei paesi di lingua spagnola.

In contemporanea uscì in libreria **Genitori si diventa**, scritto per preparare i padri e le madri ad affrontare con i figli correttamente e nella giusta tempistica questi argomenti.

A seguire vi fu **Nascere Liberi**, ovvero la procreazione responsabile tramite la contraccezione.

Il Maggior successo lo ebbe nel 1976 con l'inchiesta: **Il Comportamento Sessuale degli Italiani**.

Ne parlò ampiamente tutta la stampa mondiale e GC venne definito **"il Kinsey Italiano"**.



(terzo o quarto) matrimonio. Oggi, con le dovute eccezioni, che però c' erano anche allora, la situazione è immutata. In nove anni, tutto si è evoluto tranne il settore corna dove le abitudini resistono. Non è una nostra intuizione spacciata per informazione, ma risulta dalle statistiche. In un saggio di Giovanni Caletti (*Il comportamento sessuale degli italiani*) si legge che nel 1976 il 25 per cento dei maschi e il 10 per cento delle femmine (totale 35 per cento) dichiaravano di non essere insensibili ai piaceri dell'avventura. L' indagine dello studioso

Questa inchiesta e anche le successive ebbero sempre positivi apprezzamenti in quanto il loro valore scientifico era fondato sul fatto che tutte le risposte ai quesiti venivano elaborate statisticamente dal Centro del CNR di Pisa.

I dati forniti da questo rapporto furono utilizzati da molti studiosi e giornalisti.

Merita ricordare uno stralcio di un articolo di Vittorio Feltri pubblicato sul Corriere della Sera alla fine degli anni '80 in occasione dell'uscita del film «Attrazione fatale». *“...il tradimento era considerato (e lo è ancora) un diversivo e non la fase iniziale di un rapporto destinato a divenire esclusivo. In altre parole, una fuga part-time dalla realtà familiare e non la premessa di un secondo*

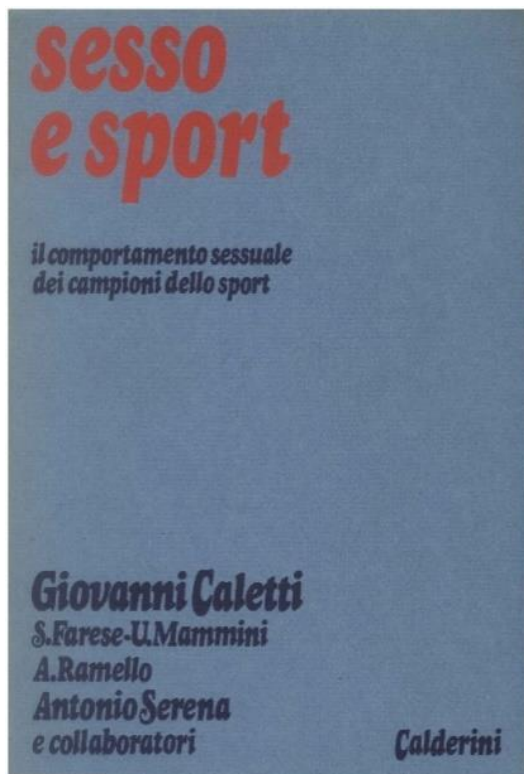
Il lavoro del Prof. G. CALETTI e della sua équipe è la prima indagine, su basi scientifiche, sul comportamento sessuale ed affettivo compiuto in Italia. Lo studio dell'uomo e della donna, analizzati nel loro contesto familiare, nel mondo del lavoro, l'acquisizione degli orientamenti riferentisi a problemi di grande attualità (divorzio, aborto, educazione sessuale, omosessualità e così via), in campioni rappresentativi della popolazione, rendono il volume particolarmente interessante a qualsiasi categoria di persone, in particolare a medici, a sociologi, a etologi, a avvocati, a educatori, a magistrati ed ai genitori.

In questo momento, in cui vengono dibattuti temi riguardanti la sessualità umana (contraccezione, aborto, malattie veneree, prostituzione, educazione sessuale) il libro costituirà un punto di riferimento importante a tutti coloro che si apprestano a svolgere attività assistenziali ed educative.

Dalla conoscenza dei vari argomenti trattati il lettore oltre ad arricchire la propria cultura, riceverà sicuramente utili indirizzi per orientare se stesso e gli altri ad una esistenza più ricca di valori spirituali ed umani. L'indagine offrirà occasione per stimolare altri studiosi a nuove ricerche in un settore fino ad ora trascurato.

Il lavoro, durato 3 anni, con la collaborazione di oltre 200 persone, si distingue dalle precedenti indagini svolte negli USA, Svezia e Francia per una visione più completa dell'uomo e della donna inseriti nei loro ambienti naturali.

era stata svolta su vasti campioni e in varie città, e aveva tenuto conto di molteplici elementi: l'età degli intervistati, la loro professione, l'anzianità matrimoniale. Ebbene, dalla elaborazione dei dati era emerso che tradivano i freschi come i maturi sposi, al Nord e al Sud, a ovest e a est, indifferentemente. Inoltre era stato accertato che non esisteva una causa prevalente dell'infedeltà alla quale di norma si arrivava per noia, ripicca, curiosità. La gamma delle giustificazioni fornite dai fedifraghi era parecchio assortita, ma bisogna pensare che la loro



sincerità era dubbia, perché è noto che il ladro, sia pure d' amore, è anche bugiardo. Nel 1978, la Makno sostenne che in settanta coppie su cento c'era adulterio, provocato dall' uomo almeno nell' 80 per cento dei casi. Il che suonava male, perché in genere se il maschio fa una scappatella si presume che si rivolga a una femmina, quindi non ci dovrebbe essere mai disparità fra adulteri in pantaloni e in gonnella, a meno che lui sia quasi sempre sposato e lei quasi sempre nubile. Ma è improbabile. Ora, nel 1988, non disponiamo di statistiche aggiornate. Ma recenti sondaggi, per quanto nei limiti di servizi giornalistici, ribadiscono i numeri portati da Caletti nel 1976, non escludendo, nelle zone industriali del Settentrione, picchi più elevati. “

Nel 1976, in Occasione delle Olimpiadi di Montreal, fu pubblicato il libro-inchiesta **Sesso e Sport**. Per la prima volta una inchiesta riservata svelava i comportamenti sessuali dei grandi atleti dell'epoca. Lo studio ebbe molta risonanza in quanto

rivoluzionava il pensiero comune. Essa evidenziava come l'astinenza sessuale fosse controproducente per il risultato sportivo. Al contrario, una sana e regolare attività sessuale, portava ad ottimi risultati nelle competizioni.

Il 25 Luglio 1977 GC venne messo in pensione d'autorità. Infatti all'epoca i Primari ospedalieri dovevano lasciare la posizione al compimento dei 65 anni. Troppo pochi per chi aveva ancora voglia di lavorare e studiare.

Gli Autori hanno sentito il bisogno di svolgere questa indagine per l'importanza che lo sport ha nella società di tutti i paesi, per l'attenzione che si pone ai problemi che riguardano questo settore e l'atleta in particolare. L'indagine è nuova. Non ha precedenti almeno per la sua portata, per i tipi di analisi sociologica e psicosessuale. L'indagine è stata estesa in tutto il paese per la necessità di avere disponibili dati di campioni appartenenti a tutte le specialità sportive.

Obiettivi di quest'opera sono “di fornire del materiale che potrà essere utile per rendere più umana la vita dell'atleta e nello stesso tempo, forse, riuscire a migliorare le prestazioni sportive”.

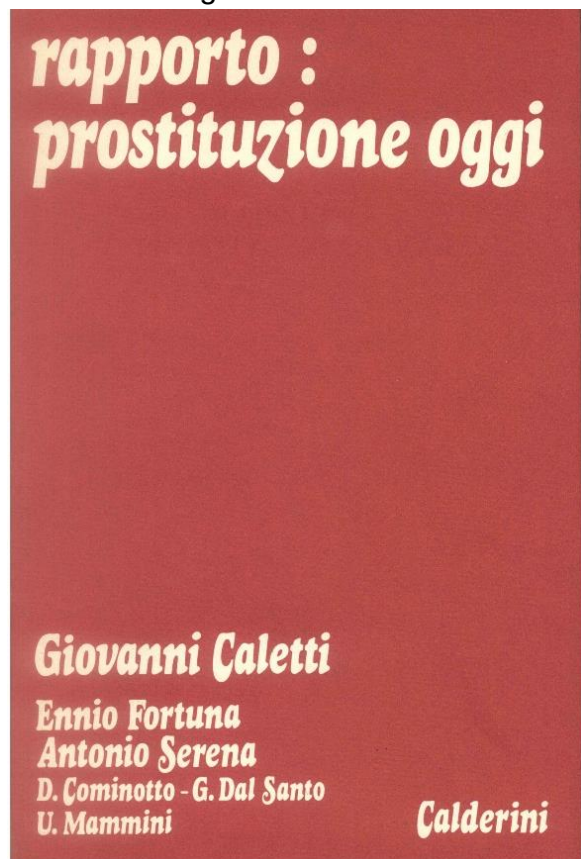
GC viene insignito dal Presidente della Repubblica del Titolo di Commendatore e il

Ministro della Sanità gli conferisce la Medaglia d'Oro al merito della sanità pubblica per i suoi meriti di prevenzione delle malattie sessuali.

È nel gennaio 1979 di ritorno da un viaggio negli USA, subito dopo il pensionamento, che GC viene colpito dal primo infarto.

Con grande volontà lo supera e inizia la sua ultima fatica scientifico-letteraria: il libro inchiesta **rapporto: prostituzione oggi**, sempre con Calderini.

Lo studio viene pubblicato nel 1986.



E' doveroso ricordare che il grande merito per aver contribuito alla stesura di tutta questa importante attività pubblicistica va alla sua efficientissima e fedelissima collaboratrice Sig.ra Mercedes Crosara. GC scriveva a penna con una grafia incomprensibile. Mercedes ribatteva tutto a macchina più volte, correggeva le bozze e verificava la correttezza dei dati riportati sulle schede raccolte.

Gli Autori affrontano l'analisi del fenomeno prostituzione, con la possibilità di approfondire lo studio della cultura, del costume, del comportamento della gente di un paese, come il nostro, impregnato di maschilismo e con una falsa concezione della donna, considerata oggetto erotico-sessuale, succube al maschio.

Sono state esaminate le risposte di 622 donne dedite alla prostituzione, appartenenti all'intera penisola dal Nord, al Centro, al Sud. Si è ottenuto un vastissimo materiale di studio sull'infanzia, sulla giovinezza, sulla famiglia, sull'ambiente, sulla educazione, sulle ragioni di prostituzione, sui clienti, sul protettore, sui rapporti con i figli, con i vicini, con le autorità, insomma sulla vita di queste persone dedite alla prostituzione.

È stata studiata con particolare attenzione l'intimità della prostituta durante il «lavoro» (con i clienti) e nella sua vita privata. Interessante è l'analisi della personalità e della sessualità del cliente, sulle ragioni che lo portano a ricercare la compagnia delle prostitute: non solo per lo sfogo e per le sue pulsioni sessuali, ma spesso per il bisogno di compagnia e di comunicare con qualcuno, per la ricerca di affetto e di tenerezza, per il desiderio di mostrare a sé e agli altri la propria virilità.

Ne risulta uno spaccato, quanto mai interessante e originale sul piano umano, delle relazioni, del costume, delle abitudini, del comportamento sessuale degli Italiani.

I dati della ricerca, divisi fra Nord, Centro e Sud, sono stati elaborati presso il Centro Universitario Elettronico di Pisa.

L'anno successivo GC viene colpito da un altro infarto, anche questo superato con grande forza d'animo, ma purtroppo altri episodi si ripeteranno fino al 14 Marzo 1991, giorno della sua morte. Lascia la moglie Carla (195-1998) due nipoti (Gian Marco e Lucia Carlotta) del figlio Giancarlo (1946-) -Professore di Gastroenterologia all'Università di Bologna- e la figlia Foscarina (1952-) laureata in letteratura anglo americana all'università di Venezia Ca' Foscari.

Giovanni Caletti ha creato una scuola medica ospedaliera.

Lascia tre eredi: Antonio Serena, Primario all'Ospedale di Mestre che porterà avanti la dermatologia clinica a cui succederà Vito Varrese e Roberto Bassi, primario a Venezia, che proseguirà gli studi di sessuologia clinica, divenendo anche Professore a Contratto presso l'Università di Ferrara.

Giovanni Caletti Pubblicazioni Scientifiche

1. [Su di un caso di haemangectasia hyperthrophicans \(Klippel-Trenaunay, Parkes-Weber\).](#)
CALETTI G, RESTA V.
Arch Ital Dermatol Sifilogr Venereol. 1947-1948;20(3):262-7.
2. [Ricerche su alcune sostanze potenzianti la penicillina nell'infezione gonococcica acuta.](#)
MEZZADRA G, **CALETTI G**.
Terapia. 1949 Jan-Feb; 34 (275):19-22.
3. [Streptomycin in dermatology and venereology: clinical contribution.](#)
MEZZADRA G, **CALETTI G**.
Rass Medica. 1949 Oct; 26 (5):65-70.
4. [44 Case; of lupus erythematosus.](#)
CALETTI G, RESTA V.
Dermosifilografo (Torino). 1950 May; 25 (5):261-81.
5. [Effect of local infiltration of streptomycin in lupus erythematosus.](#)
CALETTI G, RESTA V.
Arch Ital Dermatol Sifilogr Venereol. 1951; 24 (2):120-4.
6. [Contribution to the study of pellagra.](#)
CALETTI G.
Minerva Med. 1951 Dec 12; 42 (85):1021-5
7. [Experimental black tongue and methionine.](#)
CALETTI G, POZZAN M.
Arch Ital Sci Farmacol. 1952 Apr; 2 (2):173-7.
8. [Progress in the treatment of pellagra.](#)
CALETTI G.
Arch Ital Sci Farmacol. 1952 Apr; 2 (2):178-82.
9. [Preliminary studies on antipellagra effects of methionine.](#)
POZZAN M, **CALETTI G**.
Acta Paediatr Lat. 1953 Jan-Feb; 6 (1):42-52.
10. [Clinico-experimental study of the pathogenesis and therapy of pellagra.](#)
CALETTI G.
Minerva Med. 1954 Nov 10; 45 (90):1177-80.
11. [Comparative study of several drugs with antipellagra properties.](#)
CALETTI G.
Minerva Med. 1958 May 5; 49 (36):1754-7.
12. [SEX EDUCATION IN EUROPE.](#)
CALETTI G, SERENA A.
Arch Ital Dermatol Venereol Sessuol. 1964; 33: 45-114.
13. [Dermosyphilopathic field clinics of the Opera Nazionale per la Protezione della Maternita ed Infanzia \(O.N.M.I.\).](#)
Caletti G, Bortolotto F.
Ann Sanita Pubblica. 1965 Sep-Oct; 26 (5):1084-90.

14. [On health education against venereal diseases in the navy.](#)
Caletti G.
Ann Med Nav (Roma). 1965 Sep-Oct; 70 (5):759-62.
15. [Ambulatory services for the diagnosis, treatment and prevention of venereal and communicable skin diseases. Introduction.](#)
Caletti G.
Ann Sanita Pubblica. 1965 Sep-Oct; 26 (5):1047-50.
16. [Insurance coverage and ambulatory services for the diagnosis, treatment and prevention of venereal diseases.](#)
Caletti G, Bassi R.
Ann Sanita Pubblica. 1965 Sep-Oct; 26 (5):1091-6.
17. [Proposals for ambulatory services for the diagnosis, treatment and prevention of venereal diseases and communicable parasitic dermatoses.](#)
Caletti G.
18. Ann Sanita Pubblica. 1965 Sep-Oct; 26 (5):1097-131.
19. [Ambulatorium services for the diagnosis, treatment and prevention of venereal diseases in European countries.](#)
Caletti G, Serena A.
Ann Sanita Pubblica. 1965 Sep-Oct; 26 (5):1051-68.
20. [New possibilities of dermosurgery with Tanner-Vandeput's Meshgraft dermatoma.](#)
Caletti G, Serena A.
Arch Ital Dermatol Venereol Sessuol. 1966; 34 (3):175-8.
21. [Sex education. Information for parents and educators.](#)
Canalis A, **Caletti G**.
22. Ann Sanita Pubblica. 1966 Jan-Feb; 27(1):3-66. Italian.
23. [Contraceptive methods and devices. Updating the different medical problems.](#)
Caletti G, Bassi R.
Ann Sanita Pubblica. 1968 Mar-Apr; 29 (2):271-329.
24. [Study of pellagra. Scintiscanning of the liver.](#)
Caletti G, Serena A.
Arch Ital Dermatol Venereol Sessuol. 1969; 35 (6):419-46.
25. ☒